



Sintesi a cura
dell'Area Ricerca Formaper

Caratteristiche e problemi dell'imprenditorialità immigrata in Lombardia: opinioni di esperti

Il rapporto è stato realizzato dall'Area Ricerca Formaper nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL Azione 2 "Empowerment dei lavoratori stranieri e gestione delle diversità" n. IT-G-LOM0013

Impostazione e scrittura del rapporto di Antonella Rosso

Marzo 2004



Il rapporto di ricerca si inserisce all'interno dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL "Empowerment dei lavoratori stranieri e gestione delle diversità", di cui è capofila il Comune di Milano, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su finanziamento della Regione Lombardia. All'interno del Progetto, Formaper si occupa della parte destinata agli imprenditori immigrati che si costituisce di due fasi: ricerca e formazione.

Questo rapporto di ricerca costituisce il risultato dell'indagine qualitativa presso esperti sul tema dell'imprenditorialità immigrata e si pone l'obiettivo di evidenziare specificità, problemi ed esigenze legate alle imprese immigrate fornendo così ulteriori strumenti interpretativi per gli interventi di formazione e le politiche in materia.

L'oggetto dell'indagine è l'imprenditoria immigrata proveniente da Paesi a basso e medio basso reddito (secondo la classificazione adottata anche nel report quantitativo e desunta dal World Bank Atlas) con particolare attenzione alle caratteristiche di maggiore debolezza del fenomeno imprenditoriale immigrato che in Lombardia ha assunto un'ampia portata negli anni recenti. Verranno in particolare indagate le cause per cui vi è una così forte natalità d'impresa tra gli immigrati a basso e medio basso reddito. Se inizialmente il focus dell'indagine era sulle iniziative strutturate da tempo (quindi sugli immigrati già da tempo imprenditori e sulle loro imprese e non particolarmente sui neo-imprenditori e sulle relative neo-imprese) nel corso della presente indagine e sulla base delle evidenze emerse dall'indagine quantitativa, che sottolineano quanto tale fenomeno in Lombardia sia ancora del tutto agli albori, ci si è incentrati soprattutto sui problemi e le caratteristiche di avvio di un'attività imprenditoriale immigrata più che sulle imprese già avviate da parecchi anni.

Anche per questo motivo vi sono state difficoltà nell'individuare gli esperti sull'imprenditoria immigrata: sono pochi coloro che conoscono questo tema nel suo complesso poiché la maggioranza si occupa di aspetti specifici. Perciò tra gli esperti intervistati sono stati inclusi imprenditori immigrati presenti e attivi in Lombardia con la propria iniziativa già da diversi anni che fungono da punti di riferimento per la comunità locale di imprenditori di cultura e lingua affine.

La griglia utilizzata per realizzare le interviste faceva riferimento alle seguenti aree di indagine:

- Avvio dell'attività imprenditoriale (modalità, problemi, supporti e accesso agli stessi, cause di insuccesso)
- Legge sull'immigrazione
- Caratteristiche delle imprese (forme giuridiche, settori di attività, problemi interni ed esterni per crescere)
- Contesto sociale di inserimento
- Interazioni con fornitori, clienti, enti esterni, assistenza, etc.
- Esigenze di formazione (temi e suggerimenti per gli interventi)

Il report si struttura in due parti: la prima illustra le caratteristiche e specificità delle imprese avviate e gestite da immigrati come descritte dagli esperti intervistati, approfondendo: fattori personali (che dipendono dal contesto d'origine degli imprenditori e dalle caratteristiche degli imprenditori), fattori ambientali (contesto di approdo), elementi caratteristici delle imprese, tipologie di imprese; la seconda descrive tipo e contenuto della formazione più adatta agli imprenditori immigrati, secondo le evidenze emerse nella trattazione e in base alle esplicite affermazioni degli esperti intervistati.

Il lavoro svolto permette di delineare un quadro, seppur limitato, di alcune delle caratteristiche e problematiche del "fare" impresa immigrata.

Le 4 macro aree di riferimento citate nell'analisi (elementi personali, elementi ambientali, caratteristiche delle imprese, fabbisogni formativi e relativi temi della formazione) sono interconnesse: gli elementi personali e ambientali interagendo confluiscono nelle caratteristiche delle imprese gestite da immigrati e consentono di delinearne alcuni dei principali fabbisogni di formazione.

Gli elementi personali fanno riferimento sia all'ambiente di provenienza dell'imprenditore immigrato (che può o meno aver fatto pressioni nella direzione della scelta autonoma) sia a caratteristiche proprie (cultura, istruzione, formazione, esperienze lavorative, etc.); gli elementi ambientali che l'imprenditore immigrato si trova ad affrontare (legislazione, ambiente sociale, informazioni, burocrazia, finanziamenti, supporti, etc.) lo condizionano a partire dalla scelta –libera o meno- dell'iniziativa imprenditoriale fino alla gestione vera e propria dell'attività aziendale.

Tali fattori, personali e ambientali, confluiscono nelle caratteristiche delle imprese immigrate: scelta della forma giuridica, relazioni interne tra soci e collaboratori/dipendenti, rapporti con fornitori e clienti, tipo di prodotto/servizio fornito, tipo di mercato fornito, settore di attività scelto per l'impresa, posizionamento nel mercato.

Ne scaturiscono specifici fabbisogni formativi derivanti dai punti di debolezza personali/motivazionali/relazionali, legati alle problematiche dell'ambiente di accoglienza e all'interazione dell'imprenditore immigrato con l'ambiente stesso e dovuti anche alle specifiche caratteristiche d'impresa.

La conoscenza delle specificità personali, ambientali e d'impresa che caratterizzano gli imprenditori e le imprese immigrate possono aiutare ad orientare gli interventi formativi a loro dedicati.